

CIVITA CASTELLANA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Matteotti, 27 01033 Civita Castellana (VT) Telefono: 0761 515152 Fax: 0761 599213 e-mail: info@diocesicivita castellana.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

LA PAGINA

Per contattare la redazione

Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie, di iniziative, di appuntamenti e di eventi che si svolgono sul territorio della nostra comunità diocesana. Gli articoli però devono essere concordati con la redazione entro il lunedì prima della domenica di uscita, sia per l'argomento, che per la lunghezza. In particolare le indicazioni sulla lunghezza degli articoli da inviare alla redazione saranno subordinate obbligatoriamente allo spazio disponibile all'interno della pagina. È possibile contattare la redazione tramite e-mail scrivendo a questi due indirizzi di posta elettronica: pernigotti43@virgilio.it palazzi5@libero.it

Grazie per la collaborazione

Venerdì in Cattedrale la cerimonia di Ordinazione sacerdotale dei giovani seminaristi Angelo Mattiucci e Santiago Blanquicett

Due vite donate per il Signore e la comunità

DI GIANCARLO PALAZZI

La vocazione è un mistero d'amore, ma è anche un dono di cui meravigliarsi e benedire. La comunità diocesana è in festa e vede esaudita la sua incessante preghiera per le vocazioni, non si può che gioire e continuare a pregare affinché il Signore mandi altri operai alla sua messe. Venerdì 29 settembre alle 17, nella Basilica Cattedrale di Civita Castellana, il vescovo diocesano Marco Salvi, conferirà mediante l'imposizione delle mani e il dono dello Spirito Santo, l'ordinazione al ministero del Presbiterato a don Angelo Mattiucci e a don Santiago Blanquicett. La chiamata al sacerdozio è un dono e un impegno come risposta, perché è affidarsi senza condizioni e fidarsi del Signore ad una vocazione specifica, al sacerdozio sacramentale, in un rapporto sponsale con una persona: Gesù Cristo. Il sacerdozio nella sua missione trova la sua fonte generatrice proprio nella preghiera e nella contemplazione del mistero di Cristo. Per comprendere questo mistero c'è un tempo della Parola: "Ecco manda me", c'è un tempo di silenzio interiore: "Maria, da parte sua, servava tutte queste cose meditando nel suo cuore". La contemplazione dell'Eucaristia chiede anche a ogni cristiano, il silenzio del

cuore e della mente, per cercare di costruire un rapporto personale con Gesù Eucaristia. L'ordinando don Angelo Mattiucci è nato a Napoli il 5 agosto 1983. Angelo così si racconta: «Dopo l'adolescenza mi sono arruolato nell'esercito perché pensavo fosse la mia strada. La mia carriera nell'Arma inizia nel 2002 nella città di Verona e poi trasferito in un reparto operativo ai confini con l'Austria (Vipiteno Sterzing) dove rimango per quindici anni e poi inviato in alcune missioni di pace in Bosnia Erzegovina, in Kosovo, in Afghanistan. Dopo alcune esperienze forti che hanno segnato la

mia vita, con il mio trasferimento a Bracciano inizia la mia vera storia. Nel 2013 entro nel Centro vocazionale di Civita Castellana per un cammino di formazione verso il sacerdozio sotto lo sguardo paterno del vescovo». L'altro ordinando, don Santiago Blanquicett, è nato il 2 giugno 1995 a Medellin, Colombia, da una famiglia cattolica praticante e impegnata in parrocchia. Ultimo di quattro figli. È cresciuto in un ambiente familiare tranquillo e pieno di gioia e affetti. La formazione scolastica l'ha fatta presso un istituto religioso di suore. L'infanzia e l'adolescenza l'ha passata tra gli amici e

lo sport, specialmente il calcio che ha sempre praticato. Di quel periodo ricorda soprattutto la vicinanza e la testimonianza della sua famiglia e dei tanti sacerdoti che frequentavano spesso la casa. Tanti di loro sono stati un vero esempio di fede e di vita. Dopo essersi confrontato con diversi sacerdoti, decide di iniziare un cammino di discernimento vocazionale, volendo approfondire quel forte desiderio di seguire e restare con Gesù e farlo riconoscere dagli altri attraverso il ministero ordinato.

Gesù, anche oggi continua a chiamare, in molti modi e secondo le necessità della Chiesa e non lascia mai soli i suoi eletti. L'amore di Dio non segue le logiche umane. Rimane sempre una zona d'ombra di fronte alla quale ci mettiamo stupiti e meravigliati in adorazione, perché sicuri della Parola rassicurante di Dio "Io sono con te". Dio prenderà possesso di questi ragazzi e l'inverrà nel mondo, al servizio della Parola, dell'Eucaristia e della Carità. Un grazie a tutte quelle persone che li hanno accompagnati, guidati e sostenuti in questo tempo di preparazione e formazione. Tutta la diocesi di Civita Castellana, tramite il suo Pastore, il vescovo Marco Salvi, rende grazie a Dio per il "dono sacerdotale" di don Angelo Mattiucci e don Santiago Blanquicett.



I due ordinandi al presbiterato con il vescovo Salvi

IL SACRAMENTO

Il rito che istituisce i «ministri sacri»

Recita il codice di Diritto canonico: «Con il sacramento dell'Ordine per divina istituzione alcuni tra i fedeli mediante il carattere indelebile con il quale vengono segnati, sono costituiti ministri sacri; coloro cioè che sono consacrati e destinati a pascere il popolo di Dio, adempiendo nella persona di Cristo capo, ciascuno nel suo grado, le funzioni di insegnare, santificare e go-

vernare. Gli ordini sono l'episcopato, il presbiterato ed il diaconato. Vengono conferiti mediante l'imposizione delle mani e la preghiera consacratrice che i libri liturgici prescrivono per i singoli gradi" (CDC, 1008-1009). Come gli apostoli hanno condiviso il loro ministero, così anche oggi il vescovo condivide la sua piena responsabilità con i presbiteri, i quali rendono presente Cristo nella comunità riunita come fraternità e famiglia di Dio nel servizio della Parola e dell'Eucaristia.

LA VISITA

Nella città di Nepi torna per un giorno l'arcivescovo Ravelli

DI FABRIZIO SCOPPA

Domenica scorsa, 17 settembre, la comunità parrocchiale di Nepi guidata da padre Edoardo e da padre Luca, ha accolto l'arcivescovo Diego Giovanni Ravelli che ha officiato la Santa Messa nella Concattedrale. Era la fine di ottobre 1993 quando, sacerdote da appena due anni, «don Diego» giunse a Nepi per dedicarsi alla pastorale vocazionale diocesana e, nello stesso tempo, coadiuvare il parroco monsignor Giuseppe Duranti.

La scomparsa proprio in quei giorni di don Silvestro, parroco del Carmine, e l'aggravarsi delle condizioni di salute di don Giuseppe, poi venuto a mancare dopo qualche mese, lo portarono ben presto ad assumere le redini della parrocchia e delle Chiese di Nepi, accanto al "decano" monsignor Amedeo Tombari, e poi a collaborare con il nuovo parroco monsignor Giovanni Concordia, fino al settembre 1995. In questi due anni, apparentemente un periodo breve, ma davvero intenso, il giovane sacerdote è stato una figura di primo piano in tutti quegli eventi che hanno contraddistinto la Chiesa nepesina in quel lasso di tempo.

Lo ricordiamo a fianco di don Giuseppe, in un gelido pomeriggio dell'inverno 1994, nel rito della posa della prima pietra della chiesa "Santa Famiglia". Gli innumerevoli impegni, insieme a quelli della pastorale vocazionale diocesana, non gli impedirono di svolgere quell'aspetto del ministero sacerdotale, oltre al conferimento dei Sacramenti, che oggi consente a Nepi di ricordarlo con affetto e stima: l'attenzione alle persone, in particolare ai bambini del catechismo e ai giovani della parrocchia.

Tra gli innumerevoli ricordi conservati nel cuore di ciascuno spiccano sicuramente le vacanze estive in montagna con le famiglie e i ragazzi della parrocchia, e in particolare i Grest, o meglio, "Le Feste del sì", presso l'ex seminario vescovile, animati, sotto la sua supervisione, dai catechisti e dai giovani. Momenti che vedevano coinvolta l'intera comunità: centinaia di bambini e ragazzi per diversi giorni vivevano in amicizia e nel gioco e approfondivano la conoscenza di Gesù. La giornata conclusiva era poi davvero un'esplosione di gioia e di condivisione nello spirito dell'agape fraterna.

Il seme gettato in quei due anni, ha fatto sì, che tante persone di Nepi coltivassero in tutti questi anni un rapporto di amicizia con l'arcivescovo Ravelli sino ad oggi, accompagnandolo nella preghiera nel suo ministero sacerdotale, servizio svolto a fianco di tre pontefici: Giovanni Paolo II, Benedetto XVI e papa Francesco.

Proprio Papa Francesco gli ha attribuito incarichi di responsabilità nominandolo dapprima maestro delle celebrazioni liturgiche pontificie e responsabile della Cappella musicale pontificia e, successivamente, conferendogli l'Ordine episcopale con il titolo di arcivescovo di Recanati e, più recentemente, designandolo delegato pontificio per la Basilica di Sant'Antonio da Padova.

Una nutrita rappresentanza nepesina è stata parte al'ordinazione episcopale di don Diego lo scorso 3 giugno nella Basilica di San Pietro in Vaticano, alla presenza di papa Francesco.

Nel corso della celebrazione del 17 settembre Ravelli ha ricordato con nostalgia i suoi anni trascorsi a Nepi, ringraziando la Comunità per l'accoglienza e per l'affetto ed ha invitato tutti a continuare a pregare per lui e ad invocare il sostegno di Maria. La giornata è poi proseguita con un'agape fraterna ove i presenti hanno potuto salutare l'arcivescovo.

A Bassano in Teverina la festa in onore dei patroni martiri Fidenzio e Terenzio

Il 27 settembre ricorre a Bassano in Teverina la festa in onore e nel ricordo dei patroni e martiri Fidenzio e Terenzio. I festeggiamenti sono ormai una tradizione consolidata per tutti i bassanesi che rinnovano ogni anno con orgoglio la loro grande devozione verso i due amatissimi santi protettori.

La devozione locale per i santi Fidenzio e Terenzio vanta una storia secolare che ogni anno si rinnova. Il 27 e il 28 settembre sono infatti giorni molto sentiti dalla comunità bassanese, durante i quali tradizioni religiose e popolari si fondono in un'atmosfera di gioia e condivisione.

La processione dei santi patroni, che ogni anno si ripete e si conferma con fervore e passione, richiama anzitutto il significato itinerante della vita, il pellegrinaggio terreno, proclamando a tutti che dal Signore e dalla testimonianza dei santi, il popolo attinge

la forza di camminare, pur in mezzo a prove e difficoltà, che la piccola comunità di Bassano in Teverina affida fiduciosa ai suoi santi le storie vissute nel tempo passato, le proprie preoccupazioni, i necessari bisogni, le confidenze e le speranze future.

Gli eventi inizieranno mercoledì 27 alle 11 con la Messa in parrocchia. Durante la cerimonia, presieduta dal vescovo diocesano Marco Salvi, sarà impartito il Sacramento della Confermazione. Lo stesso giorno alle 18 è prevista una seconda Messa in parrocchia a cui seguirà la processione. A presiedere sarà il cardinale Fortunato Frezza.

Giovedì 18, sempre alle 18, è in programma la Messa a cui seguirà il rito del Patto di gemellaggio tra Bassano in Teverina e Massa Martana. A presiedere questa celebrazione sarà monsignor Fabio Fabene, segretario del Dicastero delle cause dei santi. (Gia.Pal.)



LA CERIMONIA

A Orte Scalo si inizia l'anno scolastico con la benedizione degli alunni

La parrocchia di Orte Scalo, con una cerimonia domenicale significativa, ha salutato gli alunni che hanno iniziato un nuovo anno scolastico.

Il parroco di Orte Scalo, don Giovanni Bazenguissa, nella particolare benedizione impartita ai ragazzi che recavano i loro libri, quaderni e zainetti, ha così invitato alla preghiera, con genitori e fedeli presenti: «Che per tutti voi il cammino scolastico che intraprendete porti frutti non solo culturali ed educativi, ma anche di gioia nella condivisione e nella relazione. Che il Signore Vi accompagni nei Vostri piccoli grandi passi».

Stefano Stefanini

FORMAZIONE

Il clero a Genzano

Della Tre giorni del Clero presso Casa Versiglia di Genzano dal 18 al 20 Settembre, si potrebbero e dovrebbero dire tante e importantissime cose. In queste poche righe si offrono alcuni spunti che sono serviti da sottofondo alle proficue giornate di lavoro e di comunione fraterna.

Il primo riguarda la questione "Dio"; non certo la sua esistenza quanto l'immagine che di Lui ognuno si fa, preti e laici, credenti o no. È tutto un fraintendimento, direbbe un predicatore americano.

Il secondo riguarda lo "spirito" con cui cercare Dio. Bisogna essere come dei raddomanti che sentono lo scorrere dell'acqua amache se non vista, anche se lontana. Persone capaci, quindi, di scoprire e far riaffiorare la vita in ogni persona, anche la più lontana e apparentemente

La Giornata mondiale del rifugiato

DI FEDERICA FERRANTI

La Chiesa celebra la Giornata mondiale del migrante e del rifugiato dal 1914. È sempre stata un'occasione per dimostrare la preoccupazione per le diverse categorie di persone vulnerabili in movimento, per pregare per loro mentre affrontano molte sfide, e per aumentare la consapevolezza sulle opportunità offerte dalla migrazione. Ogni anno la Giornata Mondiale viene celebrata il 24 settembre. Il titolo scelto da papa Francesco per il suo messaggio annuale è: "Liberi di scegliere se migrare o restare". I migranti fuggono dalle guerre, dalla fame e dall'odio tribale, ma portano con sé nella fuga un bagaglio di competenze, coraggio e determinazione che possono arricchire le comunità ospitanti, diventando risorse preziose per la società e per il bene comune.

L'appello del Papa, è a camminare insieme per ricomporre la famiglia umana, per costruire assieme il nostro futuro di giustizia e di pace, assicurando che ovunque, ci sia sempre una comunità pronta ad accogliere, senza lasciare fuori nessuno. Un impegno di tutti, secondo le proprie responsabilità, per fare della migrazione una scelta libera, perché tutti hanno diritto ad una vita dignitosa, ad un futuro migliore, per sé e per i loro figli.

Il programma della giornata prevede l'arrivo dei partecipanti alle 16 nella parrocchia Santi Giuseppe e Marco ad Orte Scalo. Mezz'ora dopo ci sarà la conferenza su tema: "Le sfide migratorie sul territorio". Alle 18.30 ci sarà la Messa presieduta dal vescovo diocesano Marco Salvi. La giornata si concluderà alle 19.30 con un momento conviviale: una cena multiculturale e tanta musica.



Il Papa accoglie un gruppo di rifugiati